



CAMERA ARBITRALE

PROTOCOLLO DI INTESA CON LE CATEGORIE PRODUTTIVE E ALTRE ISTITUZIONI E ORGANIZZAZIONI PER LA PROMOZIONE DELL'ARBITRATO OFFERTO DALLA CAMERA ARBITRALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CAGLIARI-ORISTANO

Premessa

Anche a seguito dei Seminari per la formazione degli arbitri che la Camera Arbitrale della Camera di Commercio di Cagliari-Oristano ha promosso nel 2022 presso i locali della Fiera di Cagliari e nel 2023 presso la sede di Oristano della Camera di Commercio di Cagliari-Oristano è emerso, attraverso le relazioni di insigni relatori, che fra le molteplici cause che frenano in Italia la diffusione della cultura dell'arbitrato prevalgono, in particolare, lo scarso interesse del legislatore per questo metodo di Risoluzione Alternativa delle Controversie (e ciò benché siano a forte rischio le risorse per la Giustizia previste attraverso il PNRR poiché nel settore civile e nonostante la frenata degli "ingressi" dovuta al periodo COVID non vi è stata la sperata diminuzione massiccia dell'arretrato che era prevista nel 90% per il 2026), la mancanza sostanziale di incentivi soprattutto fiscali, la scarsa diffusione della cultura dell'arbitrato fra gli operatori dei settori produttivi e lo scarso gradimento da parte dei professionisti del settore che ritengono più numerativa la lite davanti ai Tribunali, nonostante la lunga durata delle cause che costituisce uno dei maggiori disincentivi agli investimenti e agli affari nel territorio italiano.

Maggiore attenzione verso l'arbitrato vi è stata invece in ambito europeo. Ha infatti avuto scadenza il 5 luglio 2022, ad esempio, il bando per i contributi finanziari a organismi di risoluzione alternativa delle controversie a norma della direttiva ADR 2013/11/UE con lo scopo dichiarato di facilitare l'accesso dei consumatori a enti di risoluzione alternativa delle controversie efficaci ed efficienti. Ma non solo, l'Europa intende agevolare la sensibilizzazione, la protezione dei consumatori vulnerabili, il networking degli enti nazionali di risoluzione alternativa delle controversie e questo a livello sia nazionale che europeo. Il tutto favorendo la cooperazione con gli organismi nazionali di applicazione, l'uso di strumenti digitali trasparenti e una buona governance. Grazie ad un quadro ADR dell'Unione Europea, infatti, si dovrebbero spingere i consumatori ad optare proprio per l'ADR. Questo in particolar modo quando si tratta di risolvere controversie di basso valore.

Comunque, al di là della tutela dei consumatori, l'arbitrato in ambito europeo dimostra ampia possibilità di espansione in Italia pure con riguardo ai settori produttivi ed agli affari economicamente più importanti.

Come noto, la Convenzione di New York del 1958 sul riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere, nonché disposizioni di diritto internazionale privato comuni alla maggior parte degli Stati (per l'Italia, l'art. 4 della l. n. 218/1995), già oggi consentono agli operatori economici, anche con riguardo a controversie del tutto interne al loro Stato di origine, di scegliere su scala quasi planetaria sia l'ordinamento nel quale radicare il procedimento arbitrale – per mezzo della localizzazione della sede dell'arbitrato, che ha il duplice effetto di attribuire alle corti dello Stato della sede competenza (presumibilmente esclusiva: cfr. M.V. Benedettelli, *Harmonization and Pluralism in the New York Convention: Balancing Party Autonomy and State Sovereignty*, in Benicke, S. Huber (a cura di) *National, International, Transnational: Harmonischer Dreiklang im Recht. Festschrift für Herbert Kronke*, Bielefeld, 2020, p. 1329 ss., a p. 1339) con riguardo al controllo della validità del lodo e ad altre funzioni di supporto della procedura, e di assoggettare il procedimento arbitrale alla legge che in tale Stato regola l'arbitrato – sia gli ordinamenti (potenzialmente diversi) nei quali dare esecuzione al lodo. Tale scelta ha luogo (o dovrebbe aver luogo, ove gli operatori economici, e i loro consulenti legali, agissero razionalmente) in una logica da forum e law shopping, comparando cioè la “qualità” delle diverse istituzioni e leggi statali chiamate a dare garanzia ed effettività al negozio compromissorio e alle decisioni pronunziate sul suo fondamento.

Gli Stati possono avere un proprio interesse a “competere” attivamente su tale “mercato” nella misura in cui l'arbitrato può divenire una vera e propria “industria” generatrice di reddito, come dimostra l'esperienza delle principali piazze della giustizia arbitrale (Londra, Parigi, Ginevra, New York, Singapore) in cui ogni anno migliaia di professionisti rendono servizi (quali arbitri, difensori, esperti, funzionari di camere arbitrali) per la soluzione di controversie spesso prive di qualsivoglia connessione con lo Stato in cui operano, salva, appunto, la localizzazione della sede dell'arbitrato o di procedimenti giudiziari ad esso connessi. Non ci sono ragioni per le quali l'Italia non possa aspirare a divenire anch'essa una delle sedi d'arbitrato preferite dal commercio internazionale, considerata la reputazione di cui godono i suoi giuristi, alcuni dei quali sono membri riconosciuti della comunità dell'arbitrato internazionale, la sofisticazione del proprio diritto dell'arbitrato quale interpretato da un'ampia e articolata giurisprudenza, e la collocazione geo-politica del nostro Stato che potrebbe attrarre arbitrati coinvolgenti operatori dell'area mediterranea per ragioni sia di “neutralità” che di “vicinanza” ed “efficienza”.

Anche quando non intenda partecipare attivamente alla “concorrenza tra ordinamenti” proponendosi come hub per arbitrati internazionali, uno Stato può nondimeno avere un diverso (e più concreto) interesse a favorire la scelta delle parti di localizzare la sede dell’arbitrato al suo interno: se il rapporto litigioso coinvolge propri operatori economici, perché per un’impresa è ovviamente più agevole ed efficiente ricorrere all’arbitrato domestico piuttosto che all’arbitrato straniero; o comunque se la lite risulta altrimenti connessa con la sua comunità nazionale, in quanto nell’ambito di un arbitrato domestico le corti godranno di maggiori poteri per controllare che procedimento e lodo non confliggano con norme e principi imperativi che lo Stato può volere siano protetti anche nel contesto di controversie transfrontaliere. Che questa esigenza sia avvertita anche dal legislatore italiano è d’altronde dimostrato dalla inderogabilità attribuita a varie disposizioni della disciplina speciale dell’arbitrato societario e dai rischi che la loro efficacia possa essere compromessa quando la sede di un arbitrato interessante una società di diritto italiano venga posta all’estero. Tuttavia, anche al di fuori di tale visioni internazionali che pure possono avere un qualche interesse anche per le categorie produttive della Sardegna ormai impegnate a vendere i loro prodotti anche all’estero, le categorie produttive del Sud Sardegna ben potrebbero autonomamente impegnarsi per promuovere, in primo luogo nel loro interesse, quanto meno lo strumento dell’arbitrato interno amministrato ormai svecchiato e rinnovato e quindi reso più appetibile a seguito della approvazione del Nuovo Regolamento del Consiglio e della Camera Arbitrale di Cagliari e Oristano.

Tanto premesso

1. Traendo spunto da tale ultima premessa, pare ora opportuno segnalare l’utilità di un “Protocollo di intesa” con le categorie produttive quale incentivo all’ utilizzo dell’ “Arbitrato” quale strumento di risoluzione delle controversie. Specie in assenza di qualsiasi intervento legislativo, pare infatti doveroso che siano gli organismi che promuovono e devono promuovere statutariamente la cultura e la diffusione dell’Arbitrato ed in primo luogo le “Camere arbitrali” costituite presso le Camere di Commercio o le aziende speciali ad esse collegate, considerato il prestigio di cui godono e non solo in Italia, anche in conseguenza degli “Elenchi di arbitri” di eccellenza che sono riuscite a schierare e che annoverano i più importanti giuristi italiani, a proporre protocolli di intesa con le Associazioni di categorie degli imprenditori ma anche dei consumatori diffondendo così dal punto di vista culturale lo strumento dell’arbitrato, nell’interesse dei singoli associati ad avere una “Sollecita

definizione della lite". Definizione della lite che tuttora non è garantita dalla giustizia ordinaria, nonostante gli ingenti fondi messi a disposizione dall'Europa per aiutare l'Italia ad uscire dagli ultimi posti nelle lungaggini dei processi, ma anche e soprattutto per migliorare il PIL e la performance dell'Italia, che è danneggiata sul piano internazionale ma anche interno dai difetti strutturali della sua giustizia statale.

2. Un protocollo simile, era stato stilato poco dopo la nascita della Camera arbitrale presso la Camera di Commercio di Cagliari oggi Camera di Commercio di Cagliari-Oristano. La Camera Arbitrale presso la Camera di Commercio di Cagliari era stata istituita con la deliberazione della Giunta n° 429 del 15 novembre 1993 e il primo Statuto era stata adottato sempre con deliberazione di Giunta n° 103 del 18 marzo 1996, mentre il primo Regolamento risale alla deliberazione della Giunta n° 167 del 20 Giugno 1997. Non si può tacere che la gloriosa "**Camera arbitrale di Cagliari**" era nata per iniziativa dell'allora Presidente della Federazione Regionale degli Industriali della Sardegna, nonché Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cagliari, il Cavaliere del Lavoro Dr. Romano Mambrini ed aveva avuto come Presidente inizialmente il Dr. Franco Melis fino al 2002 e, di seguito, il Professor Francesco Sitzia. A costoro si deve la iniziativa di quel lontano Protocollo di intesa, successivamente trascurato e dimenticato che ora, anche a seguito delle modificazioni legislative e statutarie sopravvenute, il Consiglio Arbitrale della Camera di Commercio di Cagliari- Oristano nominato con deliberazione di Giunta n. 39 del 4 giugno 2024, per il triennio 2024/2027, vorrebbe riproporre agli Ordini e Collegi professionali, alle associazioni produttive di categoria e dei consumatori del territorio.
3. Appare importante la partecipazione al "Protocollo d'intesa" anche dell'Università e degli Ordini e Collegi Professionali maggiormente interessati all' "Arbitrato" quali quelli degli Avvocati, dei Commercialisti, dei Notai, degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri e Periti industriali e degli Agronomi, ed altre Associazioni da individuare come interessate ed utili alla diffusione dell'Arbitrato.

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA DIFFUSIONE DELL'ARBITRATO

Premesso che:

- La Camera Arbitrale di Cagliari e Oristano è un'istituzione arbitrale, incardinata presso la Camera di Commercio di Cagliari e Oristano, che, a norma dell'art. 2 del suo Statuto, ha i compiti di:

- a) diffondere l'idea e l'uso dell'arbitrato, dell'arbitraggio, della conciliazione e della perizia contrattuale;
- b) documentarsi sulla pratica e sul diritto anche dei paesi stranieri, attraverso l'attività di documentazione, elaborazione dati, studio e ricerca in materia arbitrale anche in collegamento con altre Camere Arbitrali;
- c) organizzare e sviluppare – nell'interesse del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato e dei servizi - le procedure di arbitrato rituale e irrituale, di arbitraggio, di conciliazione e perizia contrattuale nelle controversie commerciali sia di natura nazionale che internazionale e provvedere, attraverso la propria organizzazione, a quanto occorre per la relativa attuazione;
- d) prendere contatti ed eventuali accordi con organismi arbitrali già esistenti, anche internazionali, e con Enti Pubblici, con Organizzazioni ed Associazioni interessate a questi problemi e con analoghi fini, ed in particolare con l'A.I.A. (Associazione Italiana per l'Arbitrato), onde promuovere idonee iniziative intese a studiare, diffondere ed utilizzare l'arbitrato come metodo di risoluzione nelle controversie di natura commerciale;
- e) organizzare e promuovere convegni, incontri, tavole rotonde, rapporti collaborativi ed azioni comuni con altre istituzioni anche specializzate ovvero con associazioni economiche ed imprenditoriali o con altri organismi pubblici e privati, comunque interessati alla diffusione delle procedure arbitrali;
- f) stipulare con altre Istituzioni che gestiscono attività connesse direttamente all'arbitrato, all'arbitraggio o alla perizia contrattuale, anche specializzate e comunque denominate, apposite convenzioni di cooperazione, che comprendano l'eventuale scambio di servizi;
- g) fare quanto reputi opportuno e necessario nell'interesse del miglioramento delle relazioni commerciali attraverso la pacificazione dei rapporti mediante componimenti amichevoli,
- h) adottare tutte le misure idonee alla diffusione della cultura dell'Arbitrato internazionale;

- La Camera Arbitrale di Cagliari-Oristano è specializzata nell'amministrazione di procedure arbitrali aventi a oggetto la risoluzione di controversie vertenti sulle materie sottoponibili a tale procedimento ed ha selezionato un elenco di arbitri di alto profilo specializzati in diversi settori che sono stati altresì formati attraverso Seminari di formazione tenuti a Cagliari e Oristano, in collaborazione con gli Ordini Professionali degli Avvocati, dei Commercialisti e degli Ingegneri e con il Collegio notarile e che sono stati divisi in relazione alle materie in cui sono specializzati, in grado quindi di garantire una decisione altamente specialistica, nei tempi previsti dal codice di procedura civile e/o dalla clausola arbitrale;
- La Camera Arbitrale di Cagliari-Oristano ha di recente allargato la propria offerta attraverso nuovi servizi, quali la nomina di arbitri e di consulenti tecnici, l'arbitraggio e la perizia contrattuale e le nuove procedure di arbitrato, ulteriori rispetto a quelle dell'arbitrato amministrato, quali quelle dell'arbitrato on line, dell'arbitrato d'urgenza e dell'arbitrato accelerato;
- La interazione con le Associazioni produttive di categoria in occasione dei Seminari formativi ha dimostrato l'interesse di tali associazioni verso l'utilizzo del servizio di arbitrato offerto dalla Camera di Commercio di Cagliari-Oristano per la sua rapidità, competitività ed economicità e che i nuovi servizi offerti potrebbero essere particolarmente appetibili anche da parte delle Associazioni dei consumatori e dei principali Confidi e realtà cooperative locali;
- A giudizio dei Promotori e degli Aderenti al Protocollo l'arbitrato rappresenta un valido strumento per la risoluzione di controversie che può evitare dispendiosi e talvolta inutili procedimenti giudiziari. Tutto ciò premesso, ritenuto parte integrante e sostanziale del presente accordo, si conviene quanto segue:
 - 1) La Camera di Commercio di Cagliari-Oristano ha predisposto, attraverso il proprio Regolamento approvato come in premessa, il servizio di "Arbitrato amministrato" ed altri servizi come l'arbitrato internazionale e l'arbitraggio che mette a disposizione per la risoluzione delle eventuali controversie che dovessero insorgere e vertenti sulle materie sottoponibili a procedura di arbitrato;
 - 2) I procedimenti arbitrali si svolgeranno nel rispetto del Regolamento arbitrale sopra richiamato, vigente al momento dell'inizio della controversia, salvo diverso accordo fra le parti;
 - 3) Gli Aderenti si impegnano a promuovere tra i propri associati, convenzionati, confederati, in via generale tutti i Servizi camerali di "Giustizia alternativa" ed in particolare il servizio di "Arbitrato" con il conseguente inserimento delle clausole compromissorie nei contratti di loro pertinenza, nonché la sottoscrizione dei relativi "compromessi arbitrali" che facciano espresso richiamo alla Camera Arbitrale presso la Camera di Commercio di Cagliari-Oristano. I modelli di clausole compromissorie,

di compromessi, il regolamento arbitrale, il tariffario, il codice deontologico degli arbitri, sono rinvenibili sul sito nella specifica sezione dedicata all' Arbitrato;

4) Il presente accordo è previsto per le parti in forma totalmente gratuita.

Le parti concordano di promuovere la “**cultura dell'arbitrato**”, nel modo più ampio possibile, senza alcun vincolo definitivo, attuale o futuro, con la Camera Arbitrale di Cagliari e Oristano;

5) La Camera di Commercio di Cagliari-Oristano e la sua Camera Arbitrale si impegnano:

- a) ad offrire agli Aderenti al presente “Protocollo” ed ai loro “Associati” la massima collaborazione e supporto, attraverso il Servizio di Segreteria della Camera Arbitrale, ai fini della corretta compilazione della modulistica e la presentazione delle domande di arbitrato
- b) alla pianificazione e allo svolgimento di iniziative promozionali e pubblicitarie per i servizi arbitrali; c) alla predisposizione di materiale pubblicitario ritenuto necessario per la promozione dell'arbitrato amministrato; d) all' invio di specifiche informative, per mettere al corrente delle nuove soluzioni ed iniziative camerali attuate dalla Camera Arbitrale rimandando alle Segreterie di competenza e per la fruizione degli altri servizi camerali di giustizia alternativa.

6) Il presente “**Accordo**” non prevede nessuna esclusiva per le parti, ha durata biennale e si rinnova alla sua scadenza, salvo disdetta motivata da una delle parti con almeno 30 giorni di preavviso sulla scadenza naturale;

7) Le parti s'impegnano sin da ora a dare massima diffusione all'accordo sottoscritto e alle attività che tale accordo permetterà di svolgere, sui propri canali ufficiali e con iniziative formative e informative congiunte.

8) L'Università partecipa al presente protocollo patrocinando l'iniziativa e offrendo la propria collaborazione per l'attività di formazione a favore degli aderenti.

Analogamente gli Ordini professionali e il Collegio dei notai, patrocineranno l'iniziativa e offriranno la propria collaborazione all'attività di formazione degli iscritti alla Camera arbitrale.

Cagliari, 14 gennaio 2025

Camera di Commercio di Cagliari-Oristano

Presidente: Ing. Maurizio de Pascale



Camera Arbitrale di Cagliari-Oristano

Presidente: Dott.ssa Grazia Corradini



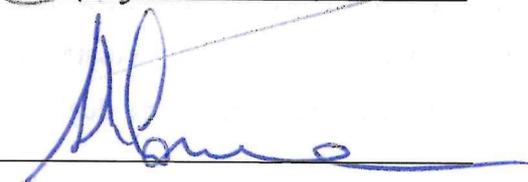
CLAAI Sardegna - Provincia di Cagliari

Bruno Ilario Matzeu



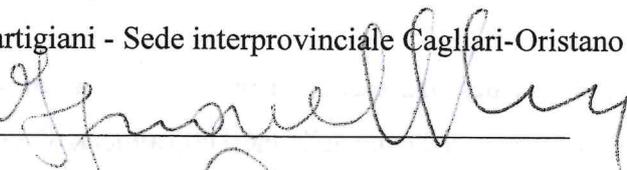
CNA Oristano

Andrea Corona



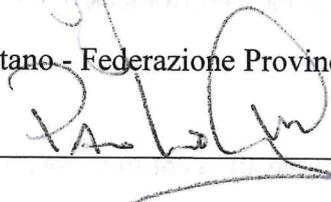
C.S.A.A. / Casartigiani - Sede interprovinciale Cagliari-Oristano

Ignazio Schirru



Coldiretti Oristano - Federazione Provinciale

Paolo Corrias



Confartigianato Imprese Sud Sardegna

Fabio Mereu



Confcommercio Sud Sardegna

Dr. Giuseppe Scura



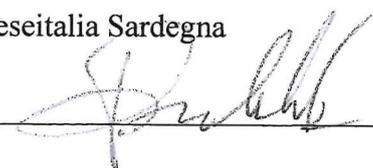
Confesercenti Provinciale di Cagliari

Dr. Murru Nicola



Confimpreseitalia Sardegna

Aldo Pisu



Confindustria Centro Nord Sardegna

Barsanti Daniela Daniela Barsanti

Confindustria Sardegna Meridionale

Antonello Argiolas Antonello Argiolas

Consiglio Notarile distretti riuniti di Cagliari, Lanusei e Oristano

Lucio Luciotti Lucio Luciotti

Federconsumatori della Sardegna

Cara Eliana Cara Eliana

Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Oristano

Dr.ssa Giulia Roberta Urracci Giulia Urracci

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Cagliari

Dr. Mario Asquer Mario Asquer

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili -Circoscrizione Cagliari-Lanusei

Dr. Alberto Vacca Alberto Vacca

Ordine degli Ingegneri di Cagliari

Ing. Walter Quarto Walter Quarto

Ordine degli Ingegneri Oristano

Ing. Cristian Licheri Cristian Licheri

UNIONE Artigiani Italiani Associazione Datoriale Artigiani e PMI della Provincia di Cagliari

Dessi Maria Grazia Maria Grazia Dessi

Università degli studi di Cagliari - Dipartimento di Giurisprudenza

Prof. Dott. Sanna Maria Virginia Maria Virginia Sanna

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili -Circoscrizione di Oristano

Dott. Giuseppina Uda Giuseppina Uda